

◆ I film di Salvatores, Chiesa, Mazzacurati e Giordana in concorso. Apre «Space Cowboys» di Clint Eastwood. E Sharon Stone lo premierà con il Leone alla carriera

Mostra 2000 E il cinema italiano fa poker

La battaglia de «l'Unità» in un reportage di Segre: le prime immagini al Lido

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Alla prossima Mostra del cinema di Venezia (la cinquantasettesima) probabilmente non ci saranno più i resoconti de «l'Unità», ma la nostra testata sarà comunque presente con estratti del film che Daniele Segre sta girando su di noi, in questi giorni drammatici che hanno portato, ieri, alla chiusura del giornale. La proposta, accolta subito dal direttore del festival, Alberto Barbera («È il minimo che possiamo fare. È il nostro modo per dimostrare la solidarietà della Mostra e mia personale a l'Unità»), è stata lanciata dalla nostra redazione nel corso della conferenza stampa di presentazione del festival e accompagnata da un lunghissimo applauso.

Una conferenza stampa affollatissima quella dell'edizione di Venezia 2000 (dal 30 agosto al 9 settembre). Un'edizione che sarà, come garantisce lo stesso direttore Barbera, «autorevole, luminosa e scanzonata». «Sarà autorevole perché ci saranno molti grandi registi contemporanei - spiega -, luminosa perché ci saranno molte star e scanzonata per la presenza di molte feste e musica, con una conclusione in crescendo con l'omaggio di Scorsese al cinema italiano e la festa finale per il film, *Vengo di Gatlif* che durerà tutta la notte».

Ma soprattutto, ci sarà tanto

cinema made in Italy: 8 lungometraggi di cui 4 in concorso, uno nella settimana della critica e un video di Tonino De Bernardi, *Rosatigre*. A scendere in gara saranno *Il partigiano Johnny* di Guido Chiesa; *I cento passi* di Marco Tullio Giordana; *Denti* di Gabriele Salvatores; *La lingua del santo*, di Carlo Mazzacurati. Mentre fuori concorso il lungamente atteso *Sud Side Stori* di

PAROLA DI DIRETTORE

Sarà un'edizione autorevole luminosa e scanzonata con feste e musica

Roberta Torre; nella sezione «cinema del presente», *Estate romana* di Matteo Garrone; *Animali che attraversano la strada* di Isabella Sandri; *Placido Rizzotto* di Pasquale Scimeca. «Non è una scelta di bandiera - spiega Barbera - ma è legata alla qualità delle pellicole. Il cinema italiano sta producendo buoni film. Anche se non ci saranno alcuni autori che non hanno fatto in tempo a finire i loro lavori: penso a Moretti, Olmi, Scola, Archibugi, Tornatore e Del Monte che ha detto che non se la sentiva di affrontare l'arena veneziana. In concorso tornano i due filoni più fortunati del nostro cinema, quello storico-politico e la grande commedia all'italiana con Mazzacurati. Mi fa piacere - ter-

mina Barbera - per Salvatores: è la prima volta che porta un suo film in un concorso internazionale. Ha voluto rischiare, è un film sconcertante, programmato per essere anche sgradevole e che segna una svolta nella sua carriera di questo regista coraggioso. Gli altri film italiani potevano essere in concorso, ma quattro sono già tanti».

E tanti, comunque, saranno i film di questa Mostra: cento, provenienti da Europa, Asia, America e Australia, di cui 19 in concorso, da *Dr. T and the Women* di Robert Altman a *The Man Who Cried* di Sally Potter, da *Palavra e utopia* di Manoel de Oliveira a *Fils de deux mères* ou *comédie de l'innocence* di Raul Ruiz. Mentre fuori concorso ci saranno il film di Woody Allen *Small Time Crooks* (con lo stesso Allen, Hugh Grant e Tracey Ullman), *Merçi pour le chocolat* di Claude Chabrol, anche girato dalla Mostra, *Brother* primo film girato in Usa del giapponese già Leone d'oro Takeshi Kitano e il primo capitolo della serie, *Jokes* realizzato da Gus Van Sant.

Tanti saranno anche i divi. Fra cui «brillano» soprattutto Clint Eastwood e Sharon Stone. Saranno loro i protagonisti dell'apertura della 57esima Mostra di Venezia. Clint Eastwood, che riceverà dalle mani di Sharon Stone il Leone d'oro alla carriera, aprirà il 30 agosto la Mostra con il suo nuovo film *Space co-*



woy da lui stesso interpretato assieme a Tommy Lee Jones e Donald Sutherland. A Eastwood la Mostra dedicherà anche un tributo che andrà avanti per tutto il festival con la presentazione dei suoi film e alcune rarità come gli episodi della serie tv *Rawhide* e *Amazing stories*, oltre a un documentario inedito realizzato da Bruce Ricker. Un altro omaggio, poi, sarà dedicato ad un altro grande protagonista della storia del cinema, scomparso recentemente: Vittorio Gassman. A lui Caroline Car-

lson dedicherà una serie di coreografie, nella serata di chiusura della Mostra.

Dal punto di vista organizzativo molte le novità: un nuovo ristorante sulla terrazza davanti al Casinò, il pacchetto promozionale «Una settimana da leoni» che permetterà ai giovani di usufruire della formula soggiorno più abbonamento, l'apertura del nuovo percorso di accesso alla Mostra attraverso il giardino del Casinò e un sito web (www.labiennale.org) tutto rinnovato.

Una scena del film di Carlo Mazzacurati «La lingua del Santo» in concorso a Venezia. Nella foto i protagonisti: Antonio Albanese e Fabrizio Bentivoglio. Sotto Michael Schumacher

IL COMMENTO

Se Cannes «piange» ora Venezia ride

MICHELE ANSELMI

Prendiamolo in parola. Al suo secondo anno da direttore, Alberto Barbera ha promesso una Mostra «autorevole, luminosa e scanzonata». I tre aggettivi non sono stati scelti a caso: oltre a suonare bene, sono già un programma estetico. E se non altro gli cause- ranno meno guai dello strillo giornalistico - «La Mostra del sesso» - coniato l'anno scorso per il suo debutto in laguna con «Eyes Wide Shut» e compagnia bella.

L'idea, insomma, per dirla con le parole del direttore, è di trasformare «la Mostra in un'occasione di stimolo e riflessione, ma anche di divertimento», con un occhio al mercato, senza il quale semplicemente molto del cinema che amiamo non esisterebbe, e l'altro rivolto a chi del mercato è confinato ai margini, inseguendo itinerari personali e percorsi non omologati. Meglio di così non si potrebbe dire. Poi vedremo se, all'interno di quella che resta una scansione classica del palinsesto festivaliero, Barbera e i suoi selezionatori (Bo, Fornara, Grossi, Martini, Turigliatto) saranno riusciti a scegliere dei film capaci di inchiodare sulle sedie critici e cinefili, «coltisti» e presenzialisti, giovani e vecchi.

Le premesse per una riuscita, in effetti, ci sono. Contrario a un'idea «punitiva» del cinema, pur venendo da una tradizione super- rigorosa, Barbera ha saputo capitalizzare la congiuntura positiva. Per la Mostra ci sono più soldi e più sponsor, s'è potuto finalmente mettere mano alle strutture (eterno problema al Lido) e il festival di Cannes, l'eterno rivale di Venezia, si sta dibattendo in una crisi di leadership che ha fatto qualche vittima. Sicché la 57esima Mostra (30 agosto-9 settembre) può legittimamente proporsi come un festival ancora più accattivante e *yé-yé*, capace di giocare anche sul piano della programmazione a effetto. Non a caso s'è scelto di aprire con «Space Cowboys» di Clint Eastwood, che è un po' anche un modo di risarcirlo per il mancato ingaggio ai tempi di «Gli spietati». Il settantenne attore-regista riceverà il Leone alla carriera dalle mani di Sharon Stone, e così il versante mondano sarà perfetto.

Ma vediamo il resto del menù. Se Woody Allen, fuori concorso con «Small Time Crooks», è un classico veneziano da qualche anno a questa parte, il nuovo film di Takeshi «Beat» Kitano, «Brothers», già ha acceso la curiosità dei devoti, mentre il concorso - bloccato saggiamente a venti titoli: uno ancora da scegliere - sfodera un apprezzabile mix di maestri riconosciuti e cineasti in crescita. Ecco dunque l'americano Altman di «Dr. T and the Women», con Richard Gere, piazzato accanto al lituano Sharunas Bartas di «Freedom», e poi il portoghese de Oliveira, il coreano Ki-duk Kim, l'inglese Stephen Frears (ma quanto film fa all'anno?), l'iraniano Jafar Panahi. Un capitolo a parte merita l'Italia. A sorpresa Barbera ha piazzato un quartetto di film tricolori in gara: «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa, «I cento passi» di Marco Tullio Giordana, «La lingua del Santo» di Carlo Mazzacurati, «Denti» di Salvatores. Tre grazie dopo la micragna dello scorso anno? Il direttore distingue. «Non è una scelta di bandiera, né un sostegno volontaristico al nostro cinema». E se all'appello mancano Archibugi, Tornatore, Scola, Moretti e Olmi nessuno gridi allo scandalo: semplicemente i loro film non erano pronti (l'unico che non se l'è proprio sentita di andare al Lido è stato Peter Del Monte, stroncato troppe volte per trovare la forza di riprovarci ancora).

ROMA Una giornata importante per il calcio. In mattinata il consiglio federale, nel pomeriggio la pubblicazione del calendario del prossimo campionato, che prenderà il via il 1 ottobre per terminare il 17 giugno. Quattro le teste di serie: Lazio, Juve, Milan e Inter. L'avvio è a tutto gas con un paio di partite tutte da seguire. La prima giornata vedrà di fronte Atalanta-Lazio, Bari-Verona, Milan-Vicenza, Napoli-Juventus, Parma-Fiorentina, Perugia-Lecce, Reggina-Inter, Roma-Bologna, Udinese-Brescia. Poi dalla terza in poi, con Milan-Juventus, via agli scontri diretti, che si svilupperanno nella quarta giornata con Inter-Roma e Parma-Lazio nell'ottava. A proposito della squadra campione d'Italia, la partenza sarà molto dolce, almeno sulla carta. Nelle prime cinque giornate i biancocelesti avranno nell'ordine, dopo l'Atalanta, il Perugia in casa, il Verona fuori, il Brescia e il Bologna in casa. Un avvio in discesa, ripetiamo sulla carta, prima del tremendo tritico centrale sopradetto. Altri match club: Inter-Juve alla nona, Juve-Parma alla decima, Roma-Juve alla dodicesima, Inter-Parma alla quattordicesima, Milan-Roma alla quindicesima. Due derby, quello della capitale in programma il 17 dicembre. In casa gioca la Lazio. Quello meneghino il 7 gennaio con il Milan che ospita l'Inter.

Da segnalare che per la terza stagione consecutiva la Lazio affronterà la Fiorentina nella penultima giornata del torneo. La gara di ritorno questa volta si giocherà all'Olimpico. Le precedenti due volte all'Artemio Franchi. Non manca la sfida di vertice nell'ultima giornata. Di fronte Roma-Parma. Potrebbe valere anche lo scudetto. Questa l'ultima tornata di partite: Brescia-Bari, Fiorentina-Napoli,

Il campionato parte subito a tutto gas Il via il 1 ottobre con Parma-Fiorentina e Napoli-Juventus

Inter-Bologna, Juventus-Atalanta, Lecce-Lazio, Reggina-Milan, Roma-Parma, Udinese-Vicenza, Verona-Perugia.

Le soste sono previste per l'8 ottobre (qualificazione mondiali 2002); 29 ottobre 2000 (Giubileo degli sportivi); 31 dicembre 2000 (sosta feste natalizie); 25 marzo 2001 (qualificazioni mondiali 2002); 3 giugno 2001 (qualificazione mondiali 2002). I turni infrasettimanali si svolgeranno il 1 novembre del 2000, i turni di sabato il 23 dicembre del 2000 per il Natale e il 14 aprile del 2001 per la Pasqua. Lase-rie Binizierà il 3 settembre del 2000 e finirà il 10 giugno 2001. Mentre le soste sono previste il 15 ottobre 2000 (sosta tecnica); 31 dicembre 2000 (sosta per le feste natalizie); 7 gennaio 2001 (sosta tecnica); 6 maggio 2001 (sosta tecnica). I turni infrasettimanali della serie B sono per il 1 novembre del 2000 mentre i turni di sabato si giocheranno il 23 dicembre 2000 (Natale); 14 aprile 2001 (Pasqua). Questa la prima giornata del torneo: Cagliari-Crotone; Chievo-Genoa; Cittadella-Piacenza; Cosenza-Pescara; Empoli-Pistoiese; Monza-Venezia; Ravenna-Salernitana; Sampdoria-Ternana; Siena-Treviso; Torino-Ancona.

I DERBY SI GIOCANO SOTTO NATALE

La sfida tra Lazio e Roma il sette dicembre

quella tra Milan e Inter si disputerà il 7 gennaio

F1. GP DI GERMANIA

Libere, sotto l'acquazzone vola Super Schumacher

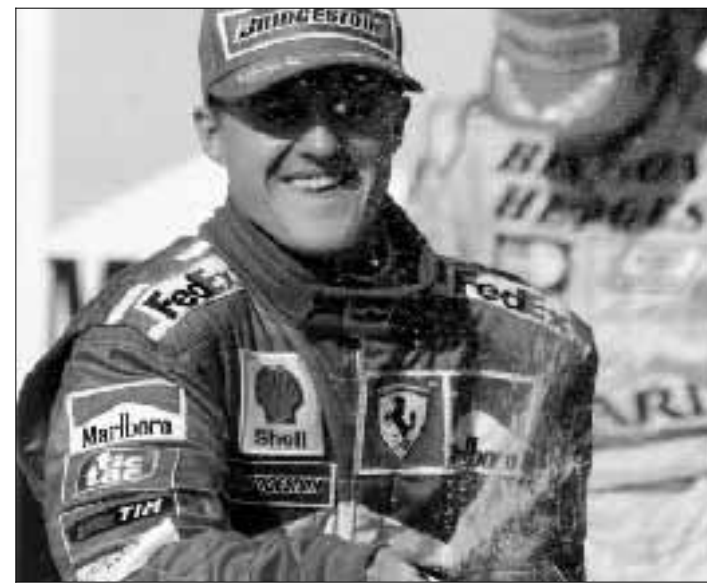
MAURIZIO COLANTONI

La «batosta» della Fia alla McLaren ha rinvigorito Michael Schumacher che sulla pista di Hockenheim ha rispolverato la danza della pioggia per poter riuscire a segnare il miglior tempo. Un autentico diluvio - condito da fulmini e saette - s'è abbattuto sul tracciato tedesco, mandando così all'aria la seconda ed ultima sessione di prove libere del Gp di Germania. Il solo Frenzen, praticamente sott'acqua, con la sua Jordan ha accennato un'uscita ma il suo gesto «eroico» è terminato ancora prima d'iniziare.

Prima dell'impazzire della pioggia, la temperatura era mite sull'asfalto (di circa 19 gradi) e il buon Michael con la sua Rossa ha fermato il cronometro della prima sessione di libere con il miglior tempo, quello poi risultato buono: 1:43.532. Ha brillato nelle sessioni mattutine, sei decimi rispetto al tempo di Hakkinen che ha chiuso terzo. Il vincitore «punito» dello scorso Gp

d'Austria, Hakkinen, ha così fermato il tempo della sua McLaren a 1:44.120. Poi l'altra Rossa, quella di Rubens Barrichello che per il momento si è accontentato del posto (1:44.128). L'altra Freccia d'Argento, David Coulthard, ha invece terminato quinta (1:44.379). Gli italiani? Per Jarno Trulli (Jordan) un sesto tempo; un nono invece per Giancarlo Fisichella (Benetton), tempo: 1:45.04.

Il nubifragio. La pioggia ha allagato i box, dove i meccanici sono rimasti inzuppati tra i congegni elettrici e le gomme che galleggiano nell'area di parcheggio. Un delirio il tracciato: i tunnel di accesso sono rimasti sott'acqua, come sommerse alcune curve della pista, soprattutto le varianti. La Federazione Internazionale di Automobili (Fia) si è vista costretta ad annullare la conferenza stampa a causa del frastuono assordante provocato dalla pioggia scrosciante sulle lamie della tettoia, che hanno cominciato a gocciolare, evidenziando crepe pericolose. Il Supermotore McLaren. Ep-



pure la McLaren era arrivata ad Hockenheim per dare battaglia alla Ferrari sul circuito di casa. Il supermotore è pronto a garantire un'iniezione di potenza secondo il suo geniale mago, Mario Illien: «A Zeltweg si è visto soltanto il 50% del potenziale della McLaren». In Germania il propulsore-razzo farà la sua apparizione in qualifica. Questa evoluzione dovrebbe erogare 845 cavalli, ma per la gara si tornerà alla versione standard. Il circuito si caratterizza per la sua velocità e molte vetture hanno preparato versioni aerodinamiche adatte al tipo di tracciato. Novità Ferrari. A Maranello

sono state studiate con attenzione le soluzioni aerodinamiche per migliorare l'efficienza sulla veloce pista di Hockenheim. Due le possibili alternative per la F12000. La prima di due soli elementi, di corda ridottissima per il profilo principale. Il flap in aggiunta con pochissima incidenza; l'altra con due soli flap contro i tre usati solitamente. Una nuova ala anteriore con un flap a corda ridotta e più alto dal suolo e l'altro di sezione più piccola e con bordi più arrotondati e tagliati. Per quanto riguarda i freni, la F1-2000 adotterà prese piccole, per privilegiare la velocità di punta.

Federcalcio, Nizzola nomina un'autorità di 4 saggi a tutela del «pallone»

ROMA Il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola al termine del consiglio federale nella sua rituale conferenza stampa ha spiegato gli argomenti affrontati in consiglio federale a partire dall'assemblea per l'approvazione del nuovo statuto che si svolgerà il 14 ottobre prossimo mentre il 18 novembre si terrà l'assemblea generale elettiva che dovrà rinnovare tutti i vertici del calcio italiano. Il consiglio federale della Federcalcio tra le altre decisioni prese ha varato, un'autorità composta da 4 saggi, personaggi di primo piano del mondo istituzionale i quali vigileranno su chi dovesse mettere in discussione il mondo del calcio gettandovi discreto. In merito alla Authority del calcio il presidente Nizzola ha illustrato i risultati del lavoro della commissione di giuristi ed esperti incaricata di riscrivere il codice di giustizia sportiva nella parte che riguarda la tutela della credibilità dell'organizzazione calcistica e la salvaguardia del «prodotto calcio». Della commissione fanno parte l'ex presidente della Corte Costituzionale Vincenzo Cianciullo; il procuratore generale aggiunto presso la Cassazione Antonio Martone; il prof. Franco Coppi e il presidente della Caf, Giuseppe Volpuri. Per quanto riguarda il sorteggio arbitrale il consiglio federale della Federcalcio ha cambiato il sistema che a partire dalla prossima stagione sarà diviso in fascia A, B e C.

